

# DUE ANNI DI 'NUOVA' AIR

## UN BILANCIO

SERVIZIO PER LA QUALITÀ  
DEGLI ATTI NORMATIVI

*Ufficio per la fattibilità  
amministrativa e per l'analisi  
d'impatto degli atti in itinere*





## NOTA DI LETTURA

*L'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR) fu introdotta nel nostro ordinamento dalla legge n. 50 del 1999 (articolo 5). La sua disciplina 'a regime' è stata recata in seguito dalla legge n. 246 del 2005 (articolo 14, commi 1-11)*

*Secondo la definizione formulata in quest'ultima, l'AIR "consiste nella valutazione preventiva degli effetti di ipotesi di intervento normativo ricadenti sulle attività dei cittadini e delle imprese e sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni, mediante comparazione di opzioni alternative".*

*Sempre per volere di quella legge, al Parlamento è presentata una relazione annuale, a cura governativa, sullo stato di applicazione dell'AIR. Nella seconda metà del 2010, tale relazione è stata presentata (doc. LXXXIII, n. 1), riferita agli anni 2007-2008.*

*Peraltro, è del settembre 2008 il regolamento attuativo della disciplina dell'AIR posta dalla legge n. 246. Si tratta del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 settembre 2008, n. 170 (apparso nella Gazzetta ufficiale del 3 novembre).*

*Il periodo sin qui trascorso di applicazione di siffatta disciplina attuativa, rimane pertanto fuori della ricognizione condotta dalla relazione annuale ultima presentata, or ricordata.*

*Intendimento delle presenti note è integrare quell'indagine, sì da vagliare - ancorché per sommari cenni - i tratti ed il 'rendimento' dell'AIR nel biennio 2009-2010, ossia proprio il periodo in cui fosse applicabile, dell'AIR, una puntuale disciplina attuativa.*

*In tal modo è possibile altresì valutare se e in che misura tale disciplina attuativa abbia inciso su quel 'rendimento'.*

Il periodo qui preso in considerazione corrisponde al biennio: dal 15 ottobre 2008 al 15 ottobre 2010.

L'esame prenderà partitamente in rassegna, prima *gli schemi di atti* del Governo sottoposti a parere parlamentare, indi *i disegni di legge* d'iniziativa governativa.

## *SCHEMI DI ATTI DEL GOVERNO SOTTOPOSTI A PARERE PARLAMENTARE*

Nel periodo considerato (15 ottobre 2008 - 15 ottobre 2010) si sono susseguiti gli schemi di atti del Governo: dal n. 38 al n. 279.

Sono stati dunque 242 gli schemi di atti governativi sottoposti a parere parlamentare<sup>1</sup>.

Di questi, risultano *sprovvisi di AIR* un novero di atti.

Privi di AIR sono i decreti ministeriali o della Presidenza del Consiglio: di ripartizione di contributi ad enti (o a comitati ed edizioni nazionali, o ad associazioni combattentistiche); di assegnazione di risorse a valere su fondi speciali; recanti programmi di utilizzo di autorizzazioni di spesa; di ripartizione delle risorse dell'otto per mille dell'IRPEF; di determinazione di maggior fabbisogno regionale (per il trasporto locale) o di conferimento di risorse statali (a seguito di variazioni nella classificazione della rete stradale di interesse nazionale: un d.P.R. in tal caso).

Essi sono stati complessivamente<sup>2</sup> 48.

A questi, potrebbero aggiungersi gli atti (sono stati 4) di sottoscrizione di strumenti finanziari delle banche richiedenti<sup>3</sup>.

Così come prive di AIR sono le delibere CIPE giunte al vaglio parlamentare (6 atti).

O anche, un decreto ministeriale di accantonamento di risorse sulle unità previsionali del bilancio dello Stato<sup>4</sup>.

Si aggiunge una serie variegata di atti, in senso lato di pianificazione (piano biennale per la tutela dell'infanzia e adolescenza; piano annuale di gestione del patrimonio abitativo in dotazione del Ministero della difesa) ovvero determinativi di soglie numeriche (visti di ingresso per studenti) ed altri ancora (relativi a: corsi di laurea; individuazione annuale delle lotterie nazionali; determinazione della rete stradale di interesse nazionale o regionale; convenzione tra società in materia di concessione stradale; contratto di servizio RAI; contratto di programma con l'ENAV; modalità di privatizzazione della Tirrenia).

---

<sup>1</sup> La differenza numerica è di 241 atti, ma uno di questi (lo schema n. 55) fu poi ritrasmesso in un nuovo testo (quale n. 55-bis), a seguito di modifiche conseguenti al recepimento di osservazioni formulate proprio in sede parlamentare, nel vaglio consultivo. Pertanto il computo degli atti dà il risultato complessivo di 242.

<sup>2</sup> Tra questi, è stato computato anche lo schema di direttiva ministeriale relativo al Fondo per l'offerta formativa (schema n. 120).

<sup>3</sup> Ai sensi dell'articolo 12, commi 9 e 9-bis del decreto-legge n. 185 del 2008, come convertito dalla legge n. 2 del 2009.

<sup>4</sup> Ai sensi dell'articolo 17, commi 4 e 4-bis del decreto-legge n. 78 del 2009, come convertito dalla legge n. 102 del 2009.

Altro significativo lotto di atti sprovvisti di AIR sono i programmi di per sistemi d'arma. Essi sono stati 26.

La mancata formulazione dell'AIR per l'insieme sopra accennato di atti (complessivamente sono 98) pare conforme alla previsione legislativa e regolamentare, la quale prevede la sua redazione per gli schemi di atti *normativi*.

A livello di decreto ministeriale, assai limitato è il novero di atti aventi una valenza normativa, che siano sprovvisti di AIR. Tali paiono essere i seguenti (non ricompresi dunque nel computo testé riportato): lo schema n. 158, recante (peraltro circoscritta) modifica a precedente decreto ministeriale relativo al servizio degli *steward* negli impianti sportivi; n. 162, regolamento circa il riconoscimento del diritto a finanziamenti ed incentivi statali per la promozione di fonti rinnovabili nella produzione di energia elettrica; n. 186, regolamento di attuazione del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa; n. 193, di istituzione ed organizzazione dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

Potrebbe ricordarsi altresì l'atto n. 175 (in qualche sorta 'ibrido', in quanto disciplinante sia la misura sia le modalità, della corresponsione) relativo all'indennizzo di soggetti che abbiano subito confische in Libia.

Alcuni altri atti sprovvisti di AIR emergono infine (quali eccezioni) entro tipologie di atti solitamente da essa corredati.

Vale dunque esaminare gli atti che, di contro a quelli sinora considerati, siano *provvisi* di AIR.

Un lotto numericamente rilevante è dato dagli schemi di decreti legislativi volti all'attuazione di direttive comunitarie (o comunque connessi ad atti comunitari).

Essi sono stati 59 (in un paio di casi, si è trattato non già di decreti legislativi bensì di d.P.R. recante regolamento attuativo dell'atto comunitario: schemi n. 58 e n. 221).

Di questo insieme di schemi, la maggior parte presenta una relazione AIR.

Non mancano peraltro alcune eccezioni. Ne sono sprovvisti infatti gli schemi: n. 73 (condizioni dell'esercizio del voto dei cittadini italiani residenti nei Paesi dell'Unione nelle elezioni del Parlamento europeo); n. 83 (integrazioni a precedente decreto legislativo, in materia di sicurezza di aeromobili di Paesi terzi); n. 94 (sanzioni per violazione della disciplina dell'igiene dei mangimi); n. 112 (pari opportunità); n. 129 (donazione e approvvigionamento di tessuti e cellule umani); n. 171 (servizi sul mercato interno), questo con richiesta di esenzione per la complessità e ampiezza

dell'intervento normativo e dei possibili effetti; n. 225 (credito ai consumatori).

Se tuttavia si escludono tali limitate eccezioni, il predetto novero di schemi (si è detto, connessi all'attuazione di atti comunitari) presenta una relazione AIR. E consente una prima considerazione in termini qualitativi.

Emerge come, rispetto alla sinteticità e sommarietà dei primi tempi del periodo qui preso a riferimento, l'AIR sia andata strutturandosi ed ampliandosi, sulla falsariga delle previsioni del regolamento sull'AIR del 2008.

*Nei contenuti, peraltro, le informazioni raccolte nell'AIR paiono per lo più qualitativamente affini a quelle proprie di una relazione illustrativa. Si ha, talora, quasi una interazione, per cui la relazione illustrativa è sospinta verso una puntuale esposizione dell'articolato, sintetizzando maggiormente su profili di inquadramento e di illustrazione generale, i quali vengono rimessi alla relazione AIR.*

Entro tali coordinate - che come si avrà modo di esaminare, non valgono solo per l'attuazione di atti comunitari (per i quali si potrebbe in astratto ipotizzare un implicito rinvio all'AIR quale condotta in sede comunitaria appunto) - muovono le singole relazioni.

Queste sono assai varie, quanto ad incisività e capacità informativa.

Talune (pur nella discorsività e, talora, sin ripetitività rispetto alla relazione illustrativa) presentano elementi di ausilio, nel riepilogo vuoi degli oneri informativi (come lo schema n. 189 sul regime generale delle accise; n. 197 sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto; n. 237 sulla registrazione dei suini) o degli obiettivi (n. 224 sulla qualità dell'aria; anche con l'individuazione di alcuni indicatori, il n. 230, sul reciproco riconoscimento delle sentenze penali irroganti misure detentive o limitative della libertà personale), delle carenze e criticità (n. 167 sull'efficacia del ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti), delle consultazioni (pur sommariamente, lo schema n. 169 sul coordinamento della disciplina dell'esercizio delle attività televisive), del quadro normativo, o anche come complessiva schematica sintesi illustrativa (n. 154 sui rimborsi IVA).

Siffatta varietà è talvolta presente all'interno di una medesima relazione, che può essere più incisiva in alcune sue parti, meno in altre (come lo schema n. 239 sul riconoscimento reciproco delle decisioni di confisca, in cui, a fianco di una sintetica descrizione piuttosto efficace del quadro normativo vigente, si ha una enunciazione degli obiettivi di disarmante ovvietà, quale: "L'obiettivo di breve termine è costituito dall'immediato ingresso a regime della nuova procedura prevista. A medio-

lungo termine si dovrà valutare l'effettiva funzionalità della procedura ivi prevista").

*In generale può dirsi che, di fatto, l'AIR si ponga in un mutevole rapporto con la relazione illustrativa (entro una sostanziale affinità), ora di duplicazione, ora di schematizzazione e sintesi, ora di ripartizione del lavoro (talché alcune componenti informative 'trasmigrano' dalla relazione illustrativa all'AIR).*

Le considerazioni sopra tratteggiate paiono valere anche per gli altri schemi di decreti legislativi (non connessi con l'attuazione di atti comunitari).

Essi sono stati 28, transitati per il vaglio consultivo del Parlamento.

Non tutti, tra questi, sono corredati dall'AIR. Ne sono sprovvisti i seguenti schemi: nn. 113, 114 e 117, di riorganizzazione di alcune strutture (rispettivamente Scuola superiore della pubblica amministrazione, Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione, Formez); n. 118 cd. 'salva-leggi' (rispetto all'abrogazione automatica propria del 'taglia-leggi'); n. 164 e n. 165, recanti codice rispettivamente dell'attività agricola e dell'ordinamento militare (nel primo caso, con richiesta di esenzione dall'AIR); n. 196 sull'attribuzione a regioni ed enti locali di un loro patrimonio; n. 212 recante codice del processo amministrativo; n. 240 sulla determinazione dei fabbisogni *standard* di comuni, aree metropolitane e province.

Non hanno, dunque, presentato una relazione AIR alcuni atti (sovente corredati, peraltro, da ponderose relazioni illustrative) di raccolta e coordinamento della normativa primaria vigente in un unitario codice; di attuazione del federalismo; di riordino di un omogeneo insieme di enti attivi nella formazione e informatizzazione della pubblica amministrazione; il 'salva-leggi'.

Ad esclusione di quelli ora rammentati, gli schemi di decreto legislativo sono stati accompagnati da una relazione AIR.

Nel loro insieme, siffatte relazioni presentano un variegato grado di sinteticità o di riepilogo (di dati, nel n. 70 in materia di sicurezza sul lavoro) o di ripetitività (ad esempio, lo schema n. 182 sulle denominazioni di origine dei vini, riporta come obiettivi null'altro che i principi e criteri direttivi della delega) rispetto alla relazione illustrativa, *in una sostanziale affinità contenutistica*.

Si conferma a volte una traslazione di elementi informativi dalla relazione illustrativa, in astratto la sede loro propria, alla relazione AIR, per profili mutevoli, che vanno dall'esplicitazione del contenuto politico dell'atto (n. 174 di disciplina degli impianti di produzione di energia

elettrica nucleare) alla ricognizione storico-normativa (assai estesa e approfondita nel n. 107 in materia di individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie pubbliche e private operanti in convezione con il Servizio sanitario nazionale).

Posta la configurazione dell'AIR quale suggellata dal regolamento attuativo del 2008, può valere rammentare, per certa sua efficacia illustrativa, lo schema n. 213 per la concorrenzialità nel mercato del gas naturale.

Un lotto omogeneo di schemi è dato da atti (d.P.R. o decreti ministeriali) di riorganizzazione di enti pubblici, entro il procedimento cd. 'taglia-enti' (ex articolo 26 del decreto-legge n. 112 del 2008, come convertito dalla legge n. 133).

Con la sola eccezione del n. 69 (di privatizzazione del Vittoriale) e del n. 216 (relativo all'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo), tutti gli altri 15 schemi hanno presentato una relazione AIR.

Peraltro, visto il contenuto dell'atto, in qualche misura 'a rime obbligate' (riduzione di esponenti di alcuni organi, pena lo soppressione dell'ente), un'AIR siffatta si presenta qual mera ripetizione - ed in definitiva, *inutiliter data*.

Analoga considerazione può valere per gli schemi (di d.P.R.) di riorganizzazione di Ministeri, in attuazione di altra disposizione del decreto-legge n. 112 del 2008 (suo articolo 74), ove si abbia mera rimodulazione di dotazioni organiche (cfr. lo schema n. 261 relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica; peraltro analoghi atti, relativi ad altri Ministeri: difesa, beni culturali, ambiente, agricoltura, interno, rispettivamente nn. 69, 72, 76, 77, 119, non presentano una relazione AIR), non anche più articolate scelte organizzative (com'è nel n. 192 relativo al Ministero degli affari esteri; afferenti l'organizzazione di questo medesimo Ministero sono altresì due schemi di d.P.R. invece provvisti di AIR: nn. 124 e 125, rispettivamente circa gli uffici di diretta collaborazione del Ministro e l'autonomia finanziaria e gestionali delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari).

A completare la ricognizione, sono altri 20 atti, recanti regolamenti.

Si tratta per lo più schemi di d.P.R. - in due soli casi, sono decreti ministeriali: n. 138, di attuazione del programma pluriennale relativo agli alloggi di servizio del personale militare (con una relazione AIR recante, sia pure sintetica, l'indicazione di obiettivi quantificati); n. 205 sulla formazione iniziale degli insegnanti.



Ad eccezione degli schemi n. 166 e 168 (d.P.R. recanti in testo unico la disciplina secondaria vigente in materia, rispettivamente, di ordinamento militare ed attività agricola), tutti presentano una relazione AIR.

Questa si conferma contenutisticamente affine alla relazione illustrativa, solo calibrata entro la griglia dettata dal regolamento sull'AIR. Con maggiore o minore sintetività, ma nella sostanziale ripetitività rispetto alla relazione illustrativa, talora vi sono elementi informativi di ausilio sotto un riguardo riepilogativo, per profili mutevoli (gli obiettivi, nel n. 194 relativo all'organizzazione didattica dei centri di istruzione degli adulti; elementi da sottoporre a valutazione di impatto *ex post*, nel n. 217 sul rilascio delle informazioni antimafia per imprese interessate all'esecuzione di lavori pubblici).

*Nel novero di atti qui considerato, vi è tuttavia uno schema recante una relazione AIR notevolmente più articolata ed analitica rispetto alle altre censite. Si tratta del n. 207, recante regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo sportello unico per le imprese.*

Per ampiezza di contenuti (dai dati empirici alla sintetica rilevazione di opzioni alternative all'intervento prescelto), questa relazione pare differenziarsi dalle altre - indulgenti invece ad una descrittività discorsiva da relazione illustrativa variamente sintetizzata - ed indicare un modo possibile (ma costantemente disatteso) di redigere relazioni AIR.

### *DISEGNI DI LEGGE D'INIZIATIVA GOVERNATIVA*

Nel periodo considerato (si è detto, 15 ottobre 2008 - 15 ottobre 2010), il Governo ha presentato 94 disegni di legge in prima lettura al Senato, 80 in prima lettura alla Camera dei deputati<sup>5</sup>.

Di questi, di ratifica (o comunque connessi ad atti internazionali) sono stati: 38 disegni di legge presso il Senato, 39 presso la Camera.

Di conversione di decreti-legge sono stati: 26 disegni di legge al Senato, 25 alla Camera.

Grosso modo due terzi dell'iniziativa legislativa governativa dunque si è estrinsecata attraverso queste due tipologie di disegni di legge.

Dei ricordati disegni di legge di conversione di decreti-legge, la maggior parte è sprovvista di AIR (la loro esentabilità dall'AIR è prevista dal regolamento attuativo del 2008).

---

<sup>5</sup> Non sono computati disegni di leggi derivanti da stralcio nel corso dell'iter parlamentare.

Corredati di AIR tuttavia sono stati: A.S. n. 1197 (di conversione del decreto-legge n. 180 del 2008, sul diritto allo studio e qualità del sistema universitario e della ricerca); A.C. n. 2047 (decreto-legge n. 209 del 2008, di proroga di missioni internazionali di pace); A.C. n. 2232 (decreto-legge n. 11 del 2009, in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale); A.S. n. 1784 (decreto-legge n. 135 del 2009, per l'attuazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia); A.S. n. 1850 (decreto-legge n. 152 del 2009, di proroga di missioni internazionali di pace ed interventi di cooperazione allo sviluppo); A.C. n. 3097 (decreto-legge n. 1 del 2010, di proroga di missioni internazionali di pace ed interventi di cooperazione allo sviluppo); A.S. n. 1974 (decreto-legge n. 3 del 2010, sull'approvvigionamento di energia elettrica nelle isole maggiori); A.C. n. 3620 (decreto-legge n. 102 del 2010, di proroga di missioni internazionali di pace ed interventi di cooperazione allo sviluppo)

*I disegni di legge di conversione di decreti-legge dotati di AIR, sono da riguardarsi di fatto come un'eccezione: e quell'AIR pare priva di autonomia contenutistica rispetto alla relazione illustrativa, rispetto alla quale si pone come mera sintesi e riepilogo.*

Quanto ai disegni di legge di ratifica (esentabili dall'AIR, ai sensi del suo regolamento attuativo del 2008, purché non importino spese né istituiscano uffici), essi si presentano in prevalenza corredati da relazione AIR.

Di quelli pervenuti in prima lettura al Senato, tali sono 24 disegni di legge (su 38, si è ricordato); alla Camera, 26 (su 39).

Variegate quanto ad estensione (maggiore in alcuni disegni di legge, come l'A.S. n. 2273, relativo a convenzione con il Canada in materia fiscale; minore in altri, sino alle succinte dodici righe dell'A.C. n. 2037, relativo ad un trattato di amicizia con la Repubblica dell'Iraq), *siffatte relazioni AIR paiono configurarsi come ripetitive di elementi propri della relazione illustrativa, già in essa contenuti.*

*Analoga considerazione pare valere per i disegni di legge recanti (a volte entro un più ampio contenuto) delega legislativa.*

Tali sono stati 10 disegni di legge (7 presentati al Senato, 3 alla Camera).

Di questi, la più gran parte è provvista di relazione AIR (con la sola eccezione di due disegni: A.S. n. 1440, in materia di procedimento penale, ordinamento giudiziario ed equa riparazione in caso di non ragionevole termine dl processo; A.S. n. 1473, per la regolamentazione e prevenzione dei conflitti collettivi di lavoro)<sup>6</sup>.

---

<sup>6</sup> E dunque, hanno avuto di contro una relazione AIR i seguenti disegni di legge: A.S. n. 1117 (delega in materia di federalismo fiscale); A.S. n. 1905 (norme in materia di organizzazione delle università nonché

Siffatte relazioni presentano mutevole ampiezza (maggiore in alcuni casi, come l'A.C. n. 3118, di individuazione delle funzioni fondamentali degli enti locali), mantenendosi tuttavia nel solco della discorsiva esposizione (ancorché schematizzata) di elementi illustrativi generali.

Tutti muniti di AIR sono stati i 7 disegni di legge regolanti i rapporti con confessioni religiose diversa dalla cattolica (ai sensi dell'articolo 8, comma 3 della Costituzione)

Tutti sprovvisti di AIR invece i disegni di legge (sono stati 6) di bilancio, finanziaria, rendiconto e assestamento.

Dei disegni di legge comunitaria (sono stati 2), uno ha presentato la relazione AIR (A.C. n. 2449), uno no (A.S. n. 2322).

Residua una iniziativa legislativa variegata<sup>7</sup>. *Non* hanno una relazione AIR i seguenti disegni di legge: A.S. n. 1264 (legge quadro sulla qualità architettonica); A.C. n. 2008 (istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza); A.S. n. 1369 (disposizioni in materia di alimentazione ed idratazione); A.C. n. 2260 (per il rafforzamento della competitività nel settore agroalimentare); A.C. n. 2434 (riconoscimento della personalità giuridica della Scuola per l'Europa di Parma); A.S. n. 1691 (istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato); A.C. n. 3291 (sull'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno e la sospensione del procedimento con messa alla prova); A.S. n. 2156 (disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione); A.S. n. 2367 (legge quadro per la promozione del turismo sportivo e per la realizzazione di impianti da golf).

Sono invece muniti di AIR i seguenti disegni di legge: A.C. n. 2505 (in materia di riconoscimento e sostegno alle comunità giovanili); A.S. n. 1773 (misure a tutela dei segni distintivi delle Forze Armate e costituzione della società "Difesa Servizi Spa"); A.C. n. 2799 (istituzione della giornata del ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace); A.S. n. 2096 (disposizioni in materia di formazione delle Forze armate per i giovani); A.S. n. 2094 (partecipazione dell'Italia all'incremento

---

delega per incentivare la qualità ed efficienza del sistema universitario); A.C. n. 3118 (individuazione delle funzioni fondamentali degli enti locali e delega in materia di trasferimento di funzioni amministrative); A.S. n. 1995 (delega per la riforma del servizio civile nazionale); A.C. n. 3209 (semplificazione dei rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini e imprese e delega per l'emanazione della Carta dei doveri della pubblica amministrazione e per la codificazione in materia di amministrazione); A.C. n. 3290 (piano nazionale contro le mafie nonché delega in materia di normativa antimafia); A.S. n. 2099 (delega per l'emanazione del codice penale delle missioni militari all'estero); A.S. n. 2284 (delega per modificare il codice civile in materia di disciplina della fiducia e del contratto autonomo di garanzia ecc.).

<sup>7</sup> Non si è consultato l'A.C. n. 2951 (misure per il credito nel Mezzogiorno) perché non disponibile al momento di redazione di queste note.

di risorse del Fondo monetario internazionale); A.C. n. 3624 (modifiche a precedente decreto legislativo relativo all'Ordine della Stella della solidarietà italiana); A.S. n. 2324 (disposizioni in materia di attività cinematografiche ed istituzioni culturali); A.C. n. 3703 (istituzione del registro nazionale e dei registri regionali degli impianti protesici mammari e divieto di intervento plastico mammario ai minori).

Anche per tali disegni di legge, paiono valere le considerazioni sopra accennate, circa una *omogeneità contenutistica rispetto alla relazione illustrativa*, nel segno della sintesi (più o meno efficace) e della schematizzazione (entro i punti prefissati dal regolamento attuativo del 2008 per la relazione AIR), talora della ridislocazione di elementi informativi (così un provvedimento invero di incerta suscettibilità all'AIR, quale l'istituzione di una giornata del ricordo, reca una relazione AIR, contenente una puntuale rassegna delle leggi istitutive di una giornata della memoria, assente nella relazione illustrativa).

In conclusione, *l'AIR pare entrata nell'abito del Governo normatore - sovente nel segno della ritualità formale, rare volte con dispiegamento compiuto delle sue potenzialità informative.*

**XVI legislatura, fascicoli pubblicati**  
(disponibili anche sul sito internet del Senato)

**n. 1**

*I temi della qualità della regolamentazione. Riepilogo della XV legislatura (maggio 2008)*

**n. 2**

*La semplificazione normativa (maggio 2008; nuova ed. giugno 2008)*

**n. 3**

*Stato di avanzamento del 'taglia-leggi' (giugno 2008; in collaborazione con l'Osservatorio legislativo e parlamentare della Camera dei deputati)*

**n. 4**

*Tagliar leggi con decreto-legge (giugno 2008)*

**n. 5**

*Analisi di impatto della regolamentazione. Là dove funziona: il Regno Unito (luglio 2008)*

**n. 6**

*Ancora sul Regno Unito: un codice per i regolatori (luglio 2008; in collaborazione con il Servizio Studi)*

**n. 7**

*Stato-Regioni e qualità della regolamentazione (settembre 2008; in collaborazione con l'Osservatorio legislativo e parlamentare della Camera dei deputati)*

**n. 8**

*Novità in tema di analisi tecnico-normativa (settembre 2008)*

**n. 9**

*La semplificazione nella legge n. 133 del 2008 (ottobre 2008)*

**n. 10**

*Semplificazione e pubblica amministrazione nel disegno di legge A.S. n. 1082 (ottobre 2008)*

**n. 11**

*Riflessioni della Corte dei Conti sulla semplificazione (novembre 2008)*

**n. 12**

*Novità in tema di analisi di impatto della regolamentazione (novembre 2008)*

**n. 13**

*AIR entro un'Autorità indipendente: energia elettrica e gas (dicembre 2008)*

**n. 14**

*Ancora un decreto-legge per abrogare leggi (dicembre 2008)*

**n. 15**

*Su un profilo dell'abrogazione collettiva di fonti disposta dal decreto-legge n. 200 del 2008 (febbraio 2009)*

**n. 16**

*Stato di avanzamento del 'taglia-leggi' ex legge n. 246 del 2005 (difesa; interno; politiche agricole) (febbraio 2009)*

**n. 17**

*Valutare le politiche pubbliche. Spagna: un'agenzia (marzo 2009)*

**n. 18**

*Valutare le politiche pubbliche. Francia: rilancio del Parlamento? (marzo 2009)*

**XVI legislatura, fascicoli pubblicati** (*disponibili anche sul sito internet del Senato*)

*(SEGUE DALLA TERZA DI COPERTINA)*

**n. 19**

*Valutare le politiche pubbliche. Italia: indicazioni da un'iniziativa delle Presidenze di Senato, Camera, CNEL, su: "Il Lavoro che cambia" (marzo 2009)*

**n. 20**

*Semplificazione: frammenti bibliografici (2005-2008) (aprile 2009)*

**n. 21**

*Istruttoria degli atti normativi entro il Governo (aprile 2009)*

**n. 22**

*AIR: un'applicazione, a cura di un dipartimento universitario (su: concessioni di demanio marittimo ad uso turistico balneare) (maggio 2009)*

**n. 23**

*Qualità della normazione ed ordinamenti regionali (maggio 2009)*

**n. 24**

*Semplificazione e pubblica amministrazione nella legge n. 69 del 2009 (giugno 2009)*

**n. 25**

*Costituzionalisti a Parlamento (sul 'taglia-leggi') (luglio 2009)*

**n. 26**

*Sullo schema di decreto legislativo 'salva-leggi': cenni introduttivi (ottobre 2009)*

**n. 27**

*Sul procedimento 'taglia-enti': cenni introduttivi (novembre 2009)*

**n. 28**

*Enti di ricerca: tra riordino e 'taglia-enti' (novembre 2009)*

**n. 29**

*Decreto legislativo 'salva-leggi': raffronto con il parere della Commissione bicamerale per la semplificazione (dicembre 2009)*

**n. 30**

*Codificazioni in corso: ordinamento militare e attività agricola (febbraio 2010)*

**n. 31**

*Riassetto normativo, codificazione, delegificazione (marzo 2010)*

**n. 32**

*Valutare le politiche pubbliche. Gli sviluppi in Francia (aprile 2010)*

**n. 33**

*Ancora in tema di codificazione. Il parere del Consiglio di Stato sullo schema di codice dell'attività agricola (maggio 2010)*

**n. 34**

*Semplificazione e pubblica amministrazione nel disegno di legge A.S. n. 2243 (giugno 2010)*

**n. 35**

*Il codice del processo amministrativo: cenni introduttivi (luglio 2010)*

**n. 36**

*Semplificazione e pubblica amministrazione nella legge n. 122 del 2010 (settembre 2010)*

**n. 37**

*Due anni di 'nuova' AIR: un bilancio (ottobre 2010)*